

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

S. P. I.

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069 oppure direttamente al Giornale Via B. Bonaiuto 20-22 - Tel. 2023

Direzione Amm.ione Redazione Via B. Bonaiuto, 20-22 - T. 22023

TARIFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 350 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200 m/m - Giudiziari L. 350 m/m - ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp. - impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500 Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo I

La fiducia dell'On. D'Angelo

L'On. D'Angelo ha fatto, ieri sera, in Assemblea, le sue dichiarazioni. Delle dichiarazioni del Presidente del Governo Regionale vogliamo sottolineare due. L'On. D'Angelo ha dichiarato che il governo da lui presieduto non è né transitorio né transiente. Or dobbiamo rilevare che questa è una dichiarazione programmatica, che manifesta, dunque, le intenzioni, i propositi dell'On. D'Angelo e di quelli che compongono il suo governo...

Le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione



Il Presidente della Regione On.le D'Angelo

PALERMO, 11. Nel corso della seduta di ieri a Sala d'Ercole, l'Assemblea Regionale siciliana ha ascoltato le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo presieduto dall'on. Giuseppe D'Angelo. Grande era l'attesa e Sala d'Ercole aveva preso l'aspetto delle grandi occasioni e risultava affollatissima. L'on. D'Angelo ha all'inizio accennato alle vicende che hanno preceduto la costituzione del nuovo governo e che hanno permesso l'incontro fra D. C. e P. S. I. Il nuovo governo — ha detto il Presidente — è un governo politico che ha un suo programma e una sua maggioranza; non si considera pertanto né transitorio né transiente. Tuttavia non si sente estraneo all'Assemblea unitariamente intesa come espressione del popolo siciliano.

Passando all'esame del programma l'on. D'Angelo ha detto che bisogna restaurare un metodo ed un costume amministrativi nuovi e più consoni alle esigenze dell'autonomia. Per far questo occorre: la assegnazione dei rami di amministrazione agli Assessori; una nuova strutturazione del bilancio ed infine la fissazione, con legge, dell'ordinamento amministrativo degli organi centrali della Regione. Il Presidente ha sottolineato l'avvenuta unificazione dei settori tradizionali dell'Amministrazione regionale ed ha indi affermato che la creazione dell'Assessorato alla Presidenza per lo sviluppo economico testimonia la volontà di attuare un necessario coordinamento amministrativo, premessa per un piano di sviluppo economico. Circa poi l'ordinamento amministrativo per gli organi centrali della Regione il governo ha già deciso di predisporre un disegno di legge la cui approvazione si ripercuoterà positivamente nella situazione del personale regionale. Concludendo questa prima parte del suo discorso l'on.le D'Angelo ha detto che l'opinione pubblica regionale tor-

na oggi a guardare all'Assemblea ed al Governo per cogliere positivamente fatti nuovi e indicazioni politiche che ci ripropongono all'attenzione generale come protagonisti di atti politicamente e storicamente apprezzabili. L'on. D'Angelo ha indi sottolineato l'esigenza che nel rinnovato clima di reciproca fiducia la Regione non si ponga come termine di contraddizione lo Stato ma come elemento unitario. A questo proposito si innesta il problema dell'Alta Corte che rimane al centro dell'attenzione del Governo il quale ha già largamente e positivamente posto il problema nei giorni scorsi. Nel

«Noi abbiamo camminato, ma il mondo ha forse marciato più in fretta di noi e così le distanze anziché accorciarsi si sono invece allungate. Abbiamo il dovere di non perdere ancora tempo. Vogliamo usare il potere per il pubblico bene, non vogliamo approfittarne, non vogliamo permettere agli altri di approfittarne».

campo dell'attuazione dello Statuto il Presidente ha ricordato le recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri al quale ha dato atto della responsabile attenzione prestata nei confronti della Sicilia. Per quanto attiene la politica economica l'oratore, richiamatosi alla parte dell'accordo programmatico della maggioranza in detta materia, ha tenuto a riconfermare soprattutto due cose alle quali cattolici e socialisti credono: la prima è che lo Stato non può rinunciare al diritto di contenere e indirizzare l'uso di alcuni beni nell'interesse della società; la seconda è che non può essere consentito ad alcuno di realizzare di fatto, un tipo di intermediazione parassitaria. Questi due punti — ha detto l'on. D'Angelo — vanno tenuti fermi e rappresentano un fattore di sicuro orientamento. Il Governo — ha proseguito — dovrà definire la sua politica attraverso l'elaborazione di un preciso piano di sviluppo economico e di lettere perenni. Dal canto loro gli operatori economici, pubblici e privati, dovranno trovare nella legislazione siciliana e nella nostra condotta amministrativa necessarie garanzie per i loro investimenti e la sicurezza che il pacifico e ordinato sviluppo delle loro aziende. Prima di concludere

questa parte il Presidente ha accennato ad alcuni problemi particolari come quelli dello zolfo, dei sali potassici e degli idrocarburi. Valutata con compiacimento l'enorme ricchezza esistente nel sottosuolo siciliano egli ha aggiunto che, quando essa, a causa delle sue proporzioni, compensa oltre ogni limite il capitale investito, comporta il problema del parziale reinvestimento «in loco» degli utili conseguiti. L'on. D'Angelo ha quindi affermato che l'ENI si è impegnato a studiare altri investimenti pubblici per iniziative in Sicilia cui la Regione potrà contare. Passando ad altri argomenti l'oratore ha definito un errore imperdonabile quello commesso finora dalla Regione la quale ha destinato somme ingenti nel settore della P. I. sostituendosi allo Stato. Per la politica agraria il Presidente della Regione ha ribadito l'impegno di applicare integralmente le riforme agrarie ed ha impegnato il Governo a democratizzare i consorzi di bonifica, a sostenere le colture tipicamente isolane e ad elaborare un programma di investimenti pubblici in favore dello sviluppo agricolo. Ha infine annunciato che i piani di impiego dei fondi (segue in quarta pag)

Il Consiglio Provinciale

Le elezioni per il Consiglio Provinciale sono, in Sicilia, elezioni di secondo grado. Questo fatto costituisce una diversità tra i Consigli Provinciali della Sicilia e quelli del resto d'Italia. Non è l'unica, ma tra le più appariscenti dell'ordinamento degli Enti Locali nella nostra isola. Ciò deriva dal fatto che in Sicilia vige una particolare legislazione in materia, data che lo Statuto regionale siciliano inquadra sui principi diversi dal resto d'Italia l'ordinamento, appunto, degli Enti Locali e dà alla Regione la potestà di legislazione esclusiva sulla materia. Già l'art. 14 dello Statuto attribuisce alla legislazione esclusiva dell'Assemblea regionale il «regime degli enti locali e delle circoscrizioni relative». L'articolo 15, al secondo comma, si esprime annunciando i principi ispiratori del nuovo regime: «L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui comuni e sui liberi Consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria».

I liberi consorzi, dunque, dovrebbero sostituire le attuali provincie, in Sicilia: il primo comma dell'art. 15 dello Statuto sopprime, infatti le circoscrizioni provinciali nell'ambito della Regione siciliana. L'Assemblea Regionale ha tradotto in legge il mandato che le è stato attribuito dallo Statuto: si ha, in materia, il Decreto Legislativo Regionale del 29 ottobre 1955, n. 6, sull'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana. Si tratta di un Decreto Legislativo Regionale perché la Assemblée aveva, precedentemente con Legge del 13 marzo 1955, n. 17, delegato al governo regionale la potestà di emanare norme per il nuovo ordinamento amministrativo degli enti locali. Il Decreto Legislativo già citato stabilisce, all'art. 12, che «i Comuni si associano in Liberi consorzi». E, all'art. 13 aggiunge: «Il Libero Consorzio ha natura di Ente pubblico non territoriale, dotato di autonomia amministrativa e finanziaria».

Orvamente il Libero Consorzio ha una sua amministrazione che, giusta l'art. 130, è costituito da un Consiglio, una Giunta ed un Presidente della Giunta. Or qui è da notare che le imminenti elezioni provinciali non ci danno gli organi del Libero Consorzio, ma quelli di una Amministrazione straordinaria. Infatti, non si sono ancora raggiunte le tappe previste dalla legge per la costituzione dei Liberi Consorzi. Lo stesso Decreto prevede come tappa intermedia, una amministrazione straordinaria, retta da un Consiglio, da una Giunta e da un Presidente della Giunta (art. 266, comma 3°). Or è appunto il Consiglio di questa Amministrazione straordinaria che eletto il prossimo 5 novembre, il consiglio elegge-

INTERPELLANZA Consiglieri Comunali CISL al Sindaco di Trapani

I sottoscritti Consiglieri Comunali Francesco Canino e Giorgio Giacalone interpellano il Sig. Sindaco per conoscere: a) quali sono stati i motivi di urgenza che hanno indotto la Giunta Comunale ad adottare la deliberazione n. 2364 del 6 ottobre 1961, con la quale sono state stabilite e regolamentate le trattenute a carico del personale comunale in sciopero per le note rivendicazioni economiche relative alla rivalutazione dell'indennità accessoria;

quindi di procedere alla immediata revoca di essa demandando la materia all'essame del Consiglio Comunale unico Organo competente. La presente interpellanza ha carattere di assoluta urgenza e pertanto se ne chiede la trattazione alla prima seduta del prossimo Consiglio Comunale. Trapani, il 10 ottobre 1961. F.to: Francesco Canino Giorgio Giacalone

Clero e popolo attorno al Vescovo

La festività di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, ha stretto attorno a S. Ecc. Mons. Francesco Ricceri Clero e popolo che hanno voluto esternare gli sentimenti di devozione, di ammirazione e gli auguri più sentiti per l'onomatico. E' la prima ricorrenza onomatica; sono passati solo ed appena due mesi dal suo ingresso in diocesi eppure a nessuno è sfuggita la lieta data e tutti sono accorsi a dirgli la propria gratitudine e il proprio ringraziamento. Già dalla vigilia era un continuo susseguirsi di visite e di omaggi; tutto ha acquistato intensità nel giorno della festività. Ci estimamo dal fare un elenco dei visitatori illustri, perché tutti si sono avvicinati da Sua Ecc. il Prefetto Mario Liotta a tutte le altre Autorità politiche, civili e militari. Né è il caso di fare accenno alle centinaia di telegrammi e di lettere perenni.

Il Clero ha fatto corona al Vescovo a colazione durante la quale Mons. Nicolò Bonaiuto, Vicario Foraneo di Calatani, ha portato a nome di tutti i voti augurali al Pastore fattivo e buono. Quindi S. Ecc. Mons. Vescovo ringraziava i Sacerdoti dei sentimenti eterni pagati e si diceva felice di averne passato il giorno, a Lui tanto caro, con i figli prediletti, la cui collaborazione apprezzava e della cui preparazione intellettuale e morale era entusiasta.

La festività di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, ha stretto attorno a S. Ecc. Mons. Francesco Ricceri Clero e popolo che hanno voluto esternare gli sentimenti di devozione, di ammirazione e gli auguri più sentiti per l'onomatico. E' la prima ricorrenza onomatica; sono passati solo ed appena due mesi dal suo ingresso in diocesi eppure a nessuno è sfuggita la lieta data e tutti sono accorsi a dirgli la propria gratitudine e il proprio ringraziamento. Già dalla vigilia era un continuo susseguirsi di visite e di omaggi; tutto ha acquistato intensità nel giorno della festività. Ci estimamo dal fare un elenco dei visitatori illustri, perché tutti si sono avvicinati da Sua Ecc. il Prefetto Mario Liotta a tutte le altre Autorità politiche, civili e militari. Né è il caso di fare accenno alle centinaia di telegrammi e di lettere perenni.

Una interrogazione al Sindaco di Alcamo

ALCAMO, 10. Sarebbe bene far conoscere più spesso al povero, anonimo contribuente l'uso che si fa dei suoi sudati versamenti. La presente interrogazione, vorrebbe fargli sapere come sono stati investiti parte dei suoi soldi: «Egredo Sig. Sindaco, e consiglieri di minoranza della D.C. interrogano la S.V. per conoscere se risulta a verità che: a) l'impianto di illuminazione pubblica della villa di Piazza Pittore Renda sia stato installato a trattativa privata con una Ditta di Palermo, senza preventiva autorizzazione, contravvenendo alle clausole contrattuali a suo tempo stipulate con la SGES che da oltre 25 anni fornisce al Comune impianti ed energia elettrica; b) sia stata acquistata della vernice per segnaletica stradale,

queste trattative con gare di appalto, invece che favorire il privato e condurre a trattativa privata. Nello stesso Gruppo di maggioranza si sono avute delle lamentele, per usare un termine benevolo, piuttosto frequenti negli ultimi tempi, fino al punto di far minacciare al Dott. Ignazio Milazzo, Assessore alla Sanità, le proprie dimissioni, proprio per quella famosa vernice, che ha il solo grosso difetto di costare 1.100 lire al chilo e per complessivi 7 milioni circa. Sollecitiamo il Sig. Sindaco a volere rispondere apertamente a questa interrogazione, dando i chiarimenti necessari e illustrando le cause che hanno determinato queste spese, come riteniamo, da modesti osservatori, sia suo dovere fare.

Progetti approvati dalla Cassa del Mezzogiorno. L'on.le Mattarella ha comunicato all'Avv. Bartolo Rallo, Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno nella sua ultima riunione ha approvato i seguenti progetti i cui lavori avranno esecuzione al più presto a cura del Consorzio di Bonifica del Birgi: 1) Indagini geognostiche e agronomiche complementari, piano quotato al 2000 e al 10000 di 3.800 Ha di cui 3.500 da irrigare con le acque del serbatoio del torrente Fastaia, progettazione esecutiva della diga e della distribuzione irrigua per lo importo di L. 47.100.000; 2) Strada di bonifica n. 4 - Contrada alla SS. 188 Marsala - Salemi. Importo accertato L. 163.000.000 di cui a carico della Cassa l'87,50% pari a L. 142 milioni 625.000.

Mario Gatto

Si insedia il nuovo Prefetto



Il dott. Armando Malarbi è già arrivato a Trapani ed ha preso possesso del suo alto incarico

TRAPANI, 11

Mentre andiamo in macchina il dott. Armando Malarbi nuovo Prefetto di Trapani prende possesso del suo alto ufficio. Ancora una volta esprimiamo al Dott. Malarbi il nostro augurale benvenuto con la certezza che dalla Sua opera, dalla Sua preparazione intelligente e vasta, dalla Sua sensibilità sociale la nostra provincia, fra le più depresse d'Italia riceverà nuovo impulso per la sua promozione economico-sociale.

M. M. A.

A Trapani e Castelvetro Corsi di formazioni professionale

vorò e della Massima Occupazione di Trapani comunica: — E' previsto, per il prossimo mese di Novembre, l'inizio di corsi di formazione professionale nei mestieri di «meccanico generico», in Castelvetro e di «motorista d'auto», «radio-riparatore» e «meccanico generale». L'Ufficio Provinciale del Lavoro, in Trapani, con svolgimento presso i Centri dell'Ente Nazionale Centro Istruzione Professionale e dell'Automobile Club d'Italia.

A Novembre iniziano i corsi di Motorista d'auto - Radioriparatore - Meccanico generico

I giovani lavoratori, di età non inferiore agli anni 14, iscritti nelle liste del Collocamento ed in possesso della licenza elementare sono invitati a presentare domanda di partecipazione ai corsi in argomento entro e non oltre il 14 Ottobre p.v. agli Uffici di Collocamento di Castelvetro, per la frequenza al corso di «meccanico generico», e di Trapani, per la frequenza agli altri corsi avanzati specificati.

Gli aspiranti alla frequenza, entro il corrente mese, saranno sottoposti, a cura di Funzionari dell'EN.P.I., a visita psico-attitudinale presso i locali dei predetti Centri, nei giorni e nelle ore che saranno riportati in apposito avviso affisso nell'albo dei citati Uffici di Collocamento. Si avvertono gli interessati che le domande che perverranno oltre il termine avanti indicato non potranno essere prese in alcuna considerazione.

Corsi Biblici per corrispondenza

Il titolo conseguito viene valutato a gli insegnanti col punteggio massimo

Scrivete Francesco De Sanctis nella *Gioinezza* parlando dei suoi primi anni di insegnamento: «Non avevo mai letto la Bibbia, e i giovani neppure. Con quella indifferenza mescolata di disprezzo, che allora si sentiva per le cose religiose, la Bibbia, come parola di Dio, muoveva il sarcasmo. Nella nostra immaginazione c'erano il catechismo e le preghiere che ci sforzavamo di recitare nelle Congregazioni, e la Bibbia entrava nel nostro disdegno di tutti i sacri riti. Lessi non so dove meraviglie di quel libro, come documento di alta eloquenza; e tirato dall'argomento delle mie lezioni, gettai l'occhio sopra il libro di *Giobbe*. Rimasi atterrito. Non trovavo nella mia erudizione classica niente comparabile a quella grandezza. Portal le mie impressioni calde nella scuola. Quando lessi il libro tutto intero, la mia emozione e la mia ammirazione guadagnarono tutti. Preso l'aire, ci immergemmo in quegli studi... Era per noi come un viaggio in terre ignote e lontane dai nostri usi... Dimenticammo i nostri classici, fino ad Omero, e per parecchi mesi non si udì altro che la Bibbia... Mi meraviglio come nelle nostre scuole, dove si fanno leggere, tante cose frivole, non sia penetrata un'antologia biblica».

Il sistema, in realtà, è quello consueto, che la positiva esperienza fatta da altri in altre materie (a parte la maggiore o minore serietà delle diverse iniziative) non consiglia di mutare. Gli iscritti — ai quali viene richiesta una somma quasi simbolica, che non copre neppure le semplici spese postali — ricevono periodicamente una lezione a stampa, redatta da alcuni fra i migliori docenti di Sacra Scrittura dei Seminari e degli atenei romani, ed un questionario, relativo alla materia della lezione stessa, che essi debbono riempire e rimandare con altrettanta puntualità alla direzione del corso. I questionari riempiti vengono corretti dai docenti e rinviati ai corrispondenti assieme alla lezione successiva, informandolo del giudizio e del voto che gli è stato assegnato sulla sua scheda personale. Alla fine del corso — previa una lezione ed un compito riassuntivo — viene fatto lo scrutinio ed assegnati diplomi e premi agli studenti migliori; né, dal punto di vista pratico, va trascurato il fatto che per gli insegnanti delle scuole pubbliche, l'aver conseguito il diploma rilasciato dal Centro significa ottenere un titolo per il quale le graduatorie ministeriali prevedono il massimo punteggio contemplato dalla legge.

studenti — le loro scolaresche. In tali casi, naturalmente, è lo insegnante stesso che provvede a correggere e a giudicare gli elaborati dei propri alunni, della cui preparazione conserva piena la responsabilità: ma del profitto di ciascuno egli è tenuto ad informare la direzione dei corsi, che in questo modo è entrata a titolo di merito nel grande mondo della scuola, dicendovi, fra tanto parlar di riforme e di nuovi sistemi di insegnamento una parola veramente nuova, sia dal punto di vista morale che da quello didattico.

Confortato dai risultati raggiunti nei primi due anni di attività il Centro si accinge ora a svolgere, oltre ai due corsi dello scorso anno, un Corso su Gesù Cristo Divino Maestro in 33 lezioni da svolgersi in due anni; un Corso sul Nuovo Testamento in 21 lezioni; un Corso sull'Antico Testamento in 40 lezioni da svolgersi in due anni. Le iscrizioni si ricevono fino al 30 ottobre presso il Centro «Ut unum sint», Via Antonio Pio 9, Roma. Le domande di iscrizione redatte molto chiaramente, specificando nome, cognome, data di nascita, cultura, indirizzo, e indicazione dei corsi cui si intende partecipare, vanno accompagnate dalla somma di L. 500 per ogni corso, per le spese di segreteria e spedizione.

Prime acque primi guai per gli abitanti del Rione Palma

All'apparire del primo acquazzone che ha investito la nostra città, la situazione dei cittadini abitanti i lotti di Rione Palma di recente (relativamente) assegnazione, comincia ad essere certamente non invidiabile. L'acqua regna sovrana per la mancanza di possibilità di sputivo ed il fango investe ogni cosa.

matico l'accesso o l'uscita degli inquilini non provvisti di bar, che o almeno di stivaloni. Segnaliamo la cosa alle autorità competenti certi in un pronto intervento anche perché, a nostro modesto avviso, l'inconveniente potrebbe essere ridotto di molto con i più urgenti lavori che richiederebbero ai più l'opera di due operai per due giorni.

dotto di molto con i più urgenti lavori che richiederebbero ai più l'opera di due operai per due giorni.

Assegnato al prof. Nunzio Parisi il Premio letterario Cosmopolita

Apprendiamo con piacere che al concittadino Cav. Prof. Nunzio Parisi, Direttore della Scuola Corsi d'Istruzione Professionale aut. Ministero P.I. e Direttore e Primo Docente della



Cattedra di Trapani del Superiore Istituto Italiano di Esperanto, è stato assegnato il Premio Letterario Cosmopolita 1961

della rivista internazionale «Mundo» per una trattazione ideologica d'ispirazione cattolica dal titolo «L'universalità della morale cristiana».

Nunzio Parisi, studioso interlinguista ed internazionalista, è laureato di Magistero in Istituzioni Internazionali e deve laurearsi in Lingue, Letterature e civiltà straniere. E' uno dei pochi siciliani abilitati all'insegnamento dell'importante e moderna lingua Esperanto. E' altresì diplomato in Geografia Economica, in Lingua Spagnola, in Psicotonia (specializzazione per la correzione dei difetti del linguaggio) ed è pure ragioniere e perito commerciale.

Incominciò la carriera letteraria internazionalista in qualità di direttore della redazione siciliana di un'importante mensile di cultura in cui si distinse per l'astro direttivo e per l'attività pubblicistica; è autore di articoli, scritti e monografie di notevole considerazione. In riconoscimento a speciali meriti culturali è stato insignito di diverse benemerite e onorificenze maigrado la giovanissima età.

In atto risulta il più giovane direttore di Cattedra per gli studi esperantisti d'Italia e forse del mondo; carica che, a parte i titoli culturali, viene conferita con mozione del Consiglio Generale Accademico dell'Istituto per i detti studi.

All'amico docente Cav. Nunzio Parisi, a nome degli esperantisti e degli esperantisti cattolici, a nome dei membri del Comitato dei laureati in lingue e lettere, porgiamo vivi auguri per la nuova distinzione meritatamente acquisita.

G. E.

Relazione del dott. Trapani sull'Assicurazione invalidità e Vecchiaia al Clero

Lunedì scorso alle ore 17 nella sala delle riunioni della Curia Vescoville di Trapani, dopo accordi intercorsi tra il Presidente Provinciale dell'INAS On. Mimmo Cangialosi e il Vescovo di Trapani Mons. Francesco Ricceri, il Direttore provinciale dell'Istituto Nazionale di Assistenza Sociale, Dott. Antonino Trapani ha illustrato ai Sacerdoti secolari gli scopi e le finalità della Legge 5 luglio 1961, n. 579, afferente la istituzione di un Fondo per l'Assicurazione di Invalidità e Vecchiaia del clero.

Il Canonico Don Manuguerra ha portato il saluto ed il ringraziamento del Vescovo, impossibilitato a partecipare perché assente da Trapani.

Il Dott. Trapani, dopo aver ringraziato il Canonico Manuguerra per le espressioni felici nei suoi riguardi ha dato inizio alla relazione, che è stata attentamente seguita dai Sacerdoti convenuti.

Alla fine, il Canonico Manuguerra, ha invitato il Dott. Trapani a tenere altre riunioni del genere in Provincia per dare la possibilità, a quei Sacerdoti che, non hanno potuto partecipare, di ascoltare la illustrazione della Legge stessa.

La Sede Provinciale dell'INAS si ritiene a disposizione per qualsiasi chiarimento in proposito ed è ben lieta di aver dato il suo contributo per la divulgazione della suddetta Legge.

Graduatoria insegnanti nella Scuola Popolare

L'Assessorato Regionale Siciliano della P.I. ha disposto, per quanto riguarda gli incarichi nei corsi popolari regionali, che siano ritenute valide le domande già presentate dagli interessati entro il 10 settembre u.s., secondo l'ordinanza ministeriale.

Ha disposto altresì che per coloro che non avessero presentato domanda di incarico, in attesa dell'ordinanza assessoriale, il termine di presentazione della relativa istanza scade il 10 ottobre corrente.

Fidanzamento

La Signorina ins. Annina Parisi universitaria in lettere ed il capitano di lungo corso Franco Bosco hanno scambiato promessa di matrimonio.

Ai giovani fidanzati ed alle loro famiglie gli auguri de «Il Faro».

Corsi di Scuola Popolare a carico della Regione

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Assessorato Regionale Siciliano della P.I., con provvedimento n. 18402 in data del 28 settembre 1961, ha disposto che gli Enti che lo scorso anno scolastico hanno avuto in gestione corsi popolari con finanziamento a carico del bilancio regionale, invino, ove lo ritengono, domanda all'Assessorato stesso, per lo stesso numero

siano ritenute valide le domande di corsi, tramite il Provveditorato agli Studi, entro il 15 ottobre corrente.



te in una condizione di minorità. Solo apparentemente la formale indipendenza giuridica di questi Stati può apparire come un segno d'autonomia e quindi di libertà, poiché in realtà questa autonomia non esiste, consentendo sugli altri una forma di discriminazione non molto diversa di quella fra le metropoli e le colonie e semicolonie del mondo dell'imperialismo classico.

Ciò detto lungi da noi l'idea di volere convertire alla verità Togliatti ed Ingrao. Tutt'altro. E' sempre divertente, in certe occasioni, vedere qualcuno innocente morsa dalla tarantola.

ZITTE ZITTE

Un trinarciuto lettore de «l'Unità» si dichiara «colpito e rammaricato» per l'assenza di una ufficiale delegazione di organizzazioni politiche cattoliche ed ecclesiastiche» dalla marcia della pace conclusasi ad Assisi.

«Questo fatto negativo — commenta lo stesso lettore — mi fa supporre che l'appello di pace e di fratellanza lanciato a tutto il mondo da Papa XXIII (sic) non sia stato bene accolto da queste ultime organizzazioni».

Supposizione intelligente, non c'è che dire. C'è

solo da aggiungere (il trinarciuto lettore si aggiorni!) che le «organizzazioni politiche cattoliche ed ecclesiastiche», zitte zitte stanno organizzando addirittura la «marcia della guerra», da Castel Gandolfo alla Città del Vaticano.

PENSIAMO DI SI

I «Carristi», che, volenti o nolenti, fanno parte della maggioranza governativa palermitana, si sono agitati per rilevare una presunta revoca di assegnazione di terre, disposta, secondo l'accusa dall'assessore democristiano all'agricoltura.

Ma il governo regionale ha potuto sventare la manovra, dimostrando che i contadini la terra continueranno ad averla.

Non si sa se i «carristi», di fronte a così chiare posizioni, siano ora soddisfatti.

Noi pensiamo di sì. Non foss'altro perché non è concepibile che l'utilità demagogica di un rilievo antigovernativo possa preferirsi all'onesto riconoscimento di disposizioni che vanno incontro agli effettivi interessi di una categoria di lavoratori.

MOTIVI «ALLEGRI»

Apprendiamo che la Commissione provinciale di controllo non ha ratificato la elezione del nuovo sindaco di Castellammare.

Pare che nella faccenda dell'annullamento abbia avuto parte importante... il servizio comunale di pompe funebri. A ciò si aggiunge il fatto che il nuovo sindaco era sta' eletto il giorno 17.

FESTE E MOSTRE

Al festival meridionale della stampa comunista, che si è svolto in questi giorni a Palermo, è stata aperta una mostra «sulla lotta per l'indipendenza del popolo algerino».

La stampa comunista, già si sa, è stata sempre fervente ed appassionata sostenitrice di «tutti i popoli in lotta per il trionfo della libertà; motivo per cui merita davvero, nel giorno della sua festa, lo onore di una mostra rappresentativa della rivolta dei popoli oppressi.

Qualcuno, il solito spirito ironico, avrebbe tuttavia preferito una mostra «sulla lotta per l'indipendenza del popolo ungherese». Ma così, per dire.

In Ungheria, invero, non c'è stata una «lotta» nel senso tradizionale della parola. E ciò grazie alla violenta sanguinosa sopraffazione perpetrata da un esercito potentemente armato ai danni di inermi cittadini.

SENZA PRETESA

A quanti, da Togliatti ad Ingrao, sembrano morsicati dalla tarantola quando si fa loro osservare che al posto del colonialismo classico, ormai in via di liquidazione, si fa strada e si consolida il colonialismo comunista, dedichiamo la seguente non sospetta testimonianza:

«La teoria dello Stato-guida — scrive Azione Comunista — configura un mondo in cui questo Stato dirige in forma centralizzata ed egemonica una serie di altri Stati subalterni collocati ideologicamen-

MOTOCICLISTI!

Rinnovate la vostra vecchia moto (o ciclomotore)

La **MOTO GUZZI** vi farà la permuta a CONDIZIONI VANTAGGIOSI oltre a praticarvi un

Abbuono Autunnale di L. 10.000 sul prezzo del

nuovo ZIGOLO 110 cc

Approfittate!

Rivolgetevi al Concessionario: RAG. PIETRO TORRENTE
TRAPANI - Via Vespri ang. Via Matera tel. 21095 - MARSALA - Via Amendola tel. 51558

Men
«Il p
a», v
ti, si
ia di
no m
dallo
vata
gustat
pubbli
dare.
Purt
sempre
obiett
dove a
sa del
voro-
o, me
in fon
della
di un
tro in
la libe
inequi
la Cost
Saret
più sa
onesto
della S
realità,
gono,
perché
no ad
mocrat
tà che
conseg
nuove
della t
l'inform
Invece
po, di
marci
scuola
rament
guarda
na gran
tanto b
Non
to arr
grandi
mai, ad
creta d
re per
mente
fra sou
non si
to che
mondo
mondo
sono p
lavoro
cate eu
nalment
zate so
tando,
presa, n
si, nella
la comm
internaz
conosci
determin
non sop
della s
supp
cia (an
soporta
analaba
una scu
to fino
18 anni
di tutti
progr
Stati U
Russia
è oltre
tiene a
re che
sionale
ne cult
cialmen
Ma la
sta ind
ciata fr
sta sp
za neu
cio con
poraneo
terress
le que
che, let
tano n
Guar
gelate
inaccu
bompre
teet e
questi
gramm
preoco
onomi
si a c
a stab
amicia
ma de
formi,
pa e s
ta di
smi d
senza
l'anim
si però
come
durre
di ele
to, si
pedan
la sto
aridit
monia
gna
delle
parsi
ni pi
Ma
vedut
capac
mane
nta s
lunni
re in
sere
rità
saper
fno
fonda

DIFENDIAMO LA SCUOLA

Mentre torna in discussione il « piano decennale della scuola », varie voci, anche autorevoli, si levano a difesa della Scuola di Stato le cui sorti sembrano minacciate e compromesse dallo sviluppo della scuola privata dai contributi statali che, giustamente, in quanto servizio pubblico, ad essa si vogliono dare.

Purtroppo il dibattito non sempre si manifesta sereno ed obiettivo ed è facile vedere fin dove arriva la volontà di difesa della scuola di Stato o il timore contro la scuola privata, o, meglio, confessionale. Perché in fondo più che di una difesa della Scuola di Stato, si tratta di una battaglia a fondo contro la scuola cattolica e contro la libertà, di insegnamento così inequivocabilmente sancita dalla Costituzione Italiana.

Sarebbe invece più opportuno, più saggio, più produttivo, più onesto affrontare il problema della Scuola di Stato nella sua realtà, nei veri guai che l'affliggono, nelle sue insufficienze, perché finalmente si ponga mano ad una radicale riforma democratica nello spirito di libertà che la vivifica, nella più conseguente rispondenza alle nuove esigenze della cultura, della tecnica, del progresso, dell'informazione.

Invece di preoccuparci troppo, di scandalizzarci, di allarmarci per lo sviluppo della scuola privata, difendiamo veramente la Scuola di Stato guardando ad essa come ad una grande ammalata che ha tanto bisogno di cure.

Non intendo con questo scritto arrivare alle diagnosi ed alle grandi prospettive, forse, semmai, ad una specificazione concreta di ciò che è necessario fare perché si possa più efficacemente operare, in un rapporto fra scuola e cultura dal quale non si può prescindere, rapporto che è vivo non soltanto nel mondo dei colti, ma anche nel mondo dei lavoratori. Perché sono proprio le stesse forze del lavoro che, sempre più qualificate culturalmente e professionalmente, sempre più organizzate socialmente, vanno diventando, nelle comunità nell'impresa, nei rapporti fra le classi, nella dinamica generale della comunità politica del mondo internazionale, una componente determinante, anzi la forza determinante. Oggi il mondo non sopporta che il 92 per cento delle donne dell'India non sappia ancora scrivere, che vi sia tanto analfabetismo, non sopporta che vi sia tanto analfabetismo professionale ed una scuola d'obbligo non soltanto fino ai 14 anni, ma fino ai 18 anni va diventando diritto di tutti i cittadini nei Paesi più progrediti del mondo. Penso alla legislazione scolastica degli Stati Uniti, del Giappone, della Russia ove la Scuola d'obbligo è oltre i 14 anni perché si ritiene a ragione che il lavoratore che non è qualificato professionalmente rimarrà minorenne culturalmente e minorato socialmente.

Ma la Scuola italiana è rimasta indietro; è rimasta impacciata fra due riforme, è rimasta staccata dalla cultura, senza nessuna possibilità di aggancio con la problematica contemporanea, senza riuscire ad interessare e ad appassionare per le questioni storiche, scientifiche, letterarie che pure si affrontano nel corso delle lezioni.

Guardate come sono grigie e gelate le nostre aule, anguste ed inaccoglienti! Quale solco d'incomprensione vi è spesso fra allievi e professori, come spesso questi ultimi, pressati dai programmi, tormentati dalle loro preoccupazioni domestiche, ed economiche, non siano propensi a conversare piacevolmente, a stabilire quella corrente di amicizia che li avvicini all'anima dei giovani. Appaiono inerti, tetri, macchine senza vita e senza cuore! Ci si preoccupa di far conoscere i virtuosismi dei verbi irregolari greci, senza cercare di penetrare nell'animo dell'antima Grecia, e si perde dietro la sintassi latina come arido tecnicismo del tradurre e non come strumento di eleganza di stile e di costrutto, si insegna la cronaca nella pedanteria delle sue date e non la storia, la matematica nella aridità delle sue formule mnemoniche senza penetrarla nell'armonia della sua logica, si insegna la fisica nella rigiosità delle sue leggi senza preoccuparsi di vedere in esse ragioni più profonde e trascendenti. Manca un'atmosfera di ampie vedute, manca la volontà e la capacità di formare educando, mancano quei rapporti di armonia spirituale fra docenti e alunni. Non può il maestro restare in cattedra, credendo di essere il solo depositario della verità e della sapienza, ma deve sapere scendere fino ai giovani, fino ad umiliarsi magari, con fonderi con la loro anima as-

La Scuola di Stato non è tanto minacciata dalla scuola privata, quanto dal divorzio fra scuola e democrazia, fra scuola e cultura. Una riforma efficace vuole coerenza con lo spirito di libertà che vivifica la democrazia e apertura alla ricerca scientifica e alla cultura

setata di conoscenza e di amore.

Torlo dei professori? Il problema non si esaurisce con una attribuzione di responsabilità e con una sommaria condanna del colpevole. Si dà la colpa all'ignoranza dei professori, alla grettezza dell'educazione familiare, alla gioventù "bruciata".

Non hanno torto le famiglie che cercano di esercitare ogni pressione pur di mandare avanti i figli e, che d'altro canto, consigliano ai figli di mandare tutto a memoria, tutto quello che l'insegnante insegna loro, senza contraddirli, perché ci potrebbe scappare una bocciatura. Del resto — pensano — a scuola ci si va per avere un pezzo di carta e non per farsi una idea, quella la si farà dopo con l'esperienza della vita!

Non si può dare torto agli alunni i quali eroici "caristi" mentali, sono costretti ad assorbire un sacco di nozioni e di cognizioni, spesso slegate ed irrazionalmente programmate, passando dalla fisica, al greco, dalla trigonometria all'algebra, dalle kantiane dissertazioni alla educazione civica. Ed imparano tutto con grande disinteresse, solo ed esclusivamente in vista dell'interrogazione, passata la quale, la materia va in aspettativa in attesa del prossimo trimestre.

Nè si può dare torto agli insegnanti, sacrificati ad insegnare in classi sovraffollate fra il disinteresse generale di ragazzi in attesa della campana, misconosciuti, mortificati, spinti dalla società, dal Governo e dal Parlamento. E poi vi è la piaga del supplente: circa il 70 per cento degli insegnanti della Scuola di Stato sono fuori ruolo nelle varie categorie di stabili, incaricati, supplenti, ciò in

micci allontana dalla Scuola i bisogni economici della famiglia non soddisfatti dagli esigui stipendi costringono ad occupare con le lezioni private il tempo che dovrebbe essere riservato allo studio ed alla preparazione professionale.

Ma si arriva poi all'assurdo che una scuola dove si dovrebbe insegnare la democrazia e la giustizia è regolata da leggi e regolamenti pieni di limitazioni, è diretta spesso con spirito gerarchico ed autoritario, è assimilata ad una caserma dove la giustizia spesso non ha posto. E nulla ferisce una giovane coscienza più di una patita ingiustizia.

Ma non è soltanto colpa degli uomini di scuola e che vivono nella scuola se essa oggi mostra tante insufficienze: non è colpa degli uomini se all'aumento vertiginoso della popolazione scolastica non ha corrisposto lo aumento delle aule, delle classi, degli insegnanti. Non è colpa degli insegnanti se non vengono preparati meglio alla loro professione, se non vengono preparati all'insegnamento dagli studi universitari.

Nasce perciò un'esigenza di rinnovamento della scuola nelle sue strutture che la adegui alle nuove prospettive economiche, tecniche, di ricerca scientifica.

Snellire i programmi, ridurre gli alunni per classe onde mettere l'insegnante in condizione di poter stabilire un quotidiano colloquio con ciascun alunno, attrezzare ogni scuola con biblioteche, cinema, gabinetti scientifici, creare le condizioni perché l'insegnante cessi di essere cattedratico; l'interrogazione un « quiz » per il registro, il registro un notes per gli scrutini. Bisogna impegnare i giovani alla ricerca, all'indagine, conquistarsi alla cultura, come se si trattasse di uno svago o di un godimento spirituale sotto la guida esperta dell'insegnante. Finito di fabbricare « pezzi di carta », ma cominciare a formare gli uomini.

Il problema non è molto semplice. Ci vogliono miliardi per l'edilizia, miliardi per gli insegnanti e per la loro preparazione professionale, ma soprattutto volontà di una riforma morale e democratica. Per la quale, io, ci vuole coraggio e coerenza di struttura ed interessi econo-

Antonio Calgara

Disservizio nell'ufficio Provinciale INADEL

MAZARA, 10

Da parecchio tempo abbiamo dovuto constatare, purtroppo, che l'Ufficio provinciale dell'I.N.A.D.E.L. — Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali — trascura i propri iscritti. Gli impiegati ed i salariati degli Enti Locali quando debbono chiedere l'autorizzazione per visite specialistiche, radiografie, ricoveri in ospedali, proposte dal loro medico curante, sono costretti a recarsi personalmente a Trapani per ottenere le predette autorizzazioni oppure debbono spedire il mod. 5/AS a mezzo posta. L'Ufficio provinciale Inadel al ricevimento della richiesta dovrebbe, a nostro giudizio, sentito il parere del proprio medico fiscale, restituire a

giro di posta l'autorizzazione oppure comunicare le ragioni della negata. L'eventuale ritardo è evidente che nella maggior parte dei casi arreca danno alla salute degli assistiti. Ora, l'Ufficio provinciale, come dicevamo pocanzi, poco si preoccupa delle necessità dei suoi assistiti e non solo non autorizza o non risponde alle richieste ma non tiene conto nemmeno delle continue sollecitazioni epistolari; sollecitazioni fatte, a volte, personalmente allo stesso direttore, accludendo alle lettere gli espressi per la sollecita restituzione del mod. 5/AS.

Altro inconveniente da lamentare è quello relativo alla liquidazione delle notule mediche che pagate dagli iscritti in

L. 400 per visita ambulatoriale e in L. 700 per quella domiciliare vengono rimborsate in lire 350 e lire 650. Dobbiamo far rilevare, poi, che in molti casi l'iscritto invia all'Ufficio provinciale le notule per il rimborso quando ne ha raccolte parecchie e invece la liquidazione avviene spesso, per singola nota costringendo l'iscritto a pagare lire cinquantacinque per spesa di commessa alla Banca cassiere dell'Ente. In tal modo, della somma pagata in L. 400 lo iscritto ricava solo L. 295.

Perché le notule non vengono liquidate tutte insieme anziché una per volta? Non sarebbe più opportuno favorire l'assistito facendogli risparmiare anche nelle piccole spese?

Irene Marusso

A MAZARA

Cambio di guardia al Liceo Classico

MAZARA, 10

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, la presidenza del Liceo Classico e del Liceo Scientifico della nostra città è stata assunta dal prof. dott. Giuseppe Napoli, già preside del Liceo Classico, prima, e dell'Istituto Tecnico Agrario, poi, della vicina città di Marsala.

Vogliamo dire ben tornato al prof. Napoli che nel nostro Liceo affino le sue qualità di docente durante i primi anni di vita dell'Istituto stesso, già che in esso tenne per ben sei anni la cattedra di chimica e scienze naturali. Passato poi, per ragioni di servizio e per miglioramento della carriera, prima in Calabria e quindi nella vicina Sciacca, il prof. Napoli fu preside reggente nella nostra città e infine andò ad assumere la presidenza del Liceo Classico di Marsala. Questa città ha tributato qualche giorno fa al preside Napoli la sua riconoscenza e ha manifestato il suo rammarico per aver perduto uno dei « migliori » della Scuola.

Noi, lieti di riaccolgere nelle nostre file e l'uomo e l'educatore, ci diciamo pronti ad offrirla la nostra collaborazione, ove essa potrà essergli utile, e a nome nostro e della cittadinanza tutta gli porgiamo gli auguri per una lunga e sempre più brillante carriera.

I. M.

Occorre a Mazara una maggiore vigilanza sui servizi postali

MAZARA, 10

La Stampa, da qualche tempo, lamenta nella nostra provincia la inefficienza dei servizi postali dovuta sia al poco senso di responsabilità da parte del personale preposto, sia alla deficienza degli organici specie nei portalettere.

Anche noi, purtroppo, dobbiamo lamentare per la nostra città un certo disservizio e vogliamo elencare qualche caso che ci è stato riferito perché venga segnalato agli Organi di competenza a mezzo della Stampa.

Trascuriamo il grave inconveniente della giacenza delle stampe e la mancata distribuzione pomeridiana perché tali argomenti sono stati trattati da altro collega.

Ci è stato riferito che l'orario di certi sportelli non viene osservato, e, quando si ha la fortuna di trovare alle ore 8.10 il personale dietro lo sportello, questo, molte volte, prima di rivolgersi al pubblico deve finire il proprio lavoro, i propri conti di cassa o le proprie statistiche. Fortunatamente, però, questo fatto non avviene in tutti gli sportelli.

Le lettere in arrivo, poi, non vengono timbrate come disposto dal regolamento postale recentemente richiamato dal Signor Ministro; in tal modo non si può acclarare la colpa del ritardo nell'arrivo ed i portalettere si giustificano che la corrispondenza è stata consegnata nella

stessa giornata.

Ancora, la corrispondenza viene ritornata al mittente se il destinatario non risulta all'indirizzo segnato per fatto che si è trasferito in altra via. Ciò avviene anche se trattasi di persona molto conosciuta, che ha la propria cassetta postale ed anche l'indirizzo telegrafico convenzionale.

Una volta, gli Uffici postali ed in specie i portalettere erano citati per la loro diligenza, che permetteva il recapito della corrispondenza spese volte mancanti in tutto o in parte dello

indirizzo. Oggi, questo non avviene più, perché?

Noi ci permettiamo di richiamare l'attenzione del locale direttore sig. Calcagno nonché quella del Direttore provinciale dottor Cardella perché ognuno per la propria competenza funzioni in maniera efficiente e non dia ancora, così come avviene negli uffici non funzionali della provincia la riprova della grave carenza che pesa sui servizi tanto necessari per il vivere civile di una città.

I. M.

Finestra dell'agricoltore

A CURA DI PASQUALE MARINO

Nuova arma per una maggiore produttività in Agricoltura

Il Fosfoseifa

È dimostrato che la restituzione dei fertilizzanti attraverso le concimazioni dei terreni coltivati non seguono lo stesso ritmo delle apertazioni che si verificano ad opera delle colture. Ne consegue una relativa crescente carenza di fertilità che sarà sempre più dannosa per l'economia delle nostre campagne, se l'imprenditore agricolo non adotterà, nella pratica della concimazione, sani criteri tecnici.

Egli deve superare il concetto dominante nella corrente pratica della fertilizzazione di restituire uno solo o due degli elementi utili alla pianta: in atto le preferenze vanno all'anidride fosforica ed all'azoto, mentre troppo poco usati sono l'ossido di potassio e la calce.

Da circa un secolo il Liebig il padre della moderna chimica agraria, enunciò la legge del minimo: « la produzione è regolata da quell'elemento che si trova in difetto e che è presente per una quantità relativamente minore ».

Ciò significa che per ottenere il massimo rendimento dei fertilizzanti che somministriamo al terreno bisogna concimare in maniera completa ed equilibrata.

Tale concetto, che la pratica giornaliera constata e la scienza delle concimazioni spiega, deve indurre l'agricoltore ad affrontare il problema della concimazione con maggiore diligenza e razionalità, effettuando interventi completi possibilmente annuali che, per la presenza congiunta e temporanea di tutte le sostanze utili alle piante, possono assicurare il massimo rendimento ed il più elevato tornaconto per l'imprenditore agricolo.

All'applicazione pratica di tale concetto molto stanno contribuendo i cosiddetti fertilizzanti complessi, i quali:

- consentono il contemporaneo spargimento di tutti gli elementi utili alla vita delle piante;
- fanno risparmiare nelle spese generali (sacchi, trasporti, spargimenti, etc.);
- per la loro grande solubilità permettono un'assimilazione ed un'utilizzazione più completa di tutti gli elementi nutritivi apportati.

Tra le diverse formulazioni immesse in commercio in questi ultimi tempi, l'ultimo dei complessi, in ordine di tempo, è il FOSFOSEIFA.

Questo concime contiene, come stanno ad indicare i numeri che completano la sua denominazione, il 3 per cento di azoto sotto forma ammoniacale, il 12 per cento di anidride fosforica solubile, il 4 per cento di ossido di potassio, oltre a carbonato di calcio e microelementi (magnesio, zolfo, etc.).

È un concime studiato appositamente, con il suo basso costo, per abitare gli agricoltori a valutare e ad apprezzare i migliori risultati conseguibili mediante le concimazioni complete e razionali.

La presenza di azoto ammoniacale consente alle giovani piante di graminacee, di leguminose, etc., di disporre, sin dall'inizio, di un alimento che consenta di approfondire l'apparato radicale prima ancora di avere esaurito le riserve del seme. Ciò è importante specialmente per le leguminose che possono disporre di azoto assimilabile ancora prima di iniziare la fissazione di quello atmosferico.

La presenza di un'elevata dose di anidride fosforica assicura l'attuale tendenza delle concimazioni prevalentemente fosfatate, mentre la dotazione in ossido di potassio assicura la presenza di questo prezioso elemento, necessario sia per la sanità della pianta che per il superamento di alcune manifestazioni di carenza (biancatura, decolorazioni fogliare, scarso accumulo di sostanze energetiche e plastiche, etc.).

Il calcio, utile soprattutto nei terreni dove manca, presiede alla formazione dello scheletro e conferisce alle piante una più alta resistenza alle avversità climatiche e parassitarie; questo elemento svolge inoltre una azione eminentemente correttiva e quindi di miglioramento in senso lato delle condizioni agronomiche.

Il magnesio, lo zolfo, entrando a far parte della clorofilla, ne aumentano la quantità presente, ne esaltano la funzione e con essa tutta la capacità produttiva della pianta.

Il FOSFOSEIFA, che consigliamo di preferenza per i cereali (grano, orzo, avena, etc.) e per le leguminose da seme e da foraggio (fava, veccia, pisello, erbai misti e prati di stulla, trifoglio, lupinella, erba medica, etc.) va usato prima della semina, distribuendolo a spaglio in misura di 4-6 quintali per ettaro, interrandolo con l'ultimo lavoro di coltivamento.

Il suo uso consentirà certamente di fare un ulteriore passo avanti verso una migliore produttività in agricoltura con la realizzazione del trionfo: più bassi costi, più prodotto, migliore qualità.

Antonino Oliveri

SCAFFALE

«Canti mediterranei» di Ignazio Calandrino

Col titolo di «Canti mediterranei», suggerito forse da una dedica di Vittorio Emanuele Orlando, Ignazio Calandrino, poeta di Alcamo (nato nel 1897), residente a Venezia, dove insegna, conosciuto ed apprezzato per altre raccolte di poesie, saggi e traduzioni, ha dato alle stampe una nuova silloge poetica (Ed. Stamperia di Venezia, 1961), nella quale si conferma poeta dotato, dall'animo fiero, schietto, battagliero ed indomito, pur tra i molti disinganni, con lo sguardo sempre proteso alle «elisee riviere della Bellà»; poeta dalla vena feroce, che si affievolisce, a volte, quando il raziocinio prende il posto della fantasia e la descrizione si prolunga nei dettagli o quando il poeta indugia nella narrazione o si abbandona all'enfasi.

Tra i poeti rimasti legati più o meno tenacemente, quasi per partito preso, alla tradizione classica, il Calandrino è uno dei più fedeli. Detesta egli, infatti, il tempo presente, cioè ogni innovazione di spiriti e forme che in altri, invece, nella maggior parte degli autori, è veramente sentita come con-

dizione di vita e di stile. Perciò il Calandrino, per giunta oltre D'Annunzio, per giunta quello deterioro, mentre non disdegna Leopardi, Carducci ed altri, dei quali si sentono gli echi nei suoi canti.

Un poeta passionale può essere definito il Calandrino, edonistico spesso e procace, quando afferma di non vedere nel mondo nulla di più consistente che l'ebbrezza del piacere, quando crede che la vita è soltanto nel vortice della passione.

Libero nel pensiero e nella coscienza, egli crede alla Ragione; non al Dio che non si vede, non al Dio Trino ed Uno, che è, secondo lui, quello delle pinzochere e delle beghine, ma soltanto al Dio delle cose create nella loro magnificenza. E la sua faccia è quella di una sfinza, quella di un Dio che guida a suo talento l'universo, senza degnarsi di gettare uno sguardo sulla nostra miseria. Per di più afferma che la Vergine, la Madre divina, è soltanto una madre mortale.

È il Martire divino è, per lui, soltanto il Martire umano. Il poeta nega, dunque, il dogma, è contro la Chiesa che, egli dice, non sempre è

stata fedele alla sua missione. Altrove afferma di credere, almeno col cuore, se non con la ragione, e sembra che ritratti il passato, quando forse lo affligge il pensiero della morte, ma il suo Dio concepisce sempre a suo modo, come a suo modo concepisce il suo vivere. E' quello del Calandrino, insomma, uno spirito tormentato, uno spirito senza pace, un rascallo senz'anima, / sbatuto da tutti i mariosi, / roso da angosce profonde. E la sua libertà di pensiero, in certo senso alla Rapsardi, è di coscienza, altro non è che una vera e propria povertà spirituale, mancanza di Fede, mentre i suoi interrogativi, in cerca di pace, in cerca di un approdo, con sete di possederli e contemplarli, / Dio; in cerca di riposo, anche fisico, davvero meritato, dopo tanti anni di intenso e, per tanti aspetti, coscienzioso lavoro, dopo il tedio infinito del suo vivere.

Fra le cose buone del Calandrino c'è il suo forte sentimento patrio. Egli è stato, infatti, combattente nella prima guerra mondiale e volontario nella seconda. E la sua è una nobile figura di

soldato, sempre con l'arma in pugno, paragonabile, senza dubbio, agli antichi eroi della leggenda e della storia.

Un altro lato buono della tematica del Calandrino è quello umano. Così dice, pur in versi non belli: sempre la causa disporre / piacquemi dei derelitti / e a pro di vinti / e di affitti / l'opera mia prodigare. Così riprende altrove: ed il mio paradiso / la mia gran - solo vizio nel perseguire il Bene / e nella pietà nel porgere ai fratelli / la fraternità mia man soccorritrice. Si sente l'animo del poeta, buono nel fondo, aperto ad ogni dolore, ad ogni afflizione, ad ogni oppressione.

Altra caratteristica che piace è quella dell'amore che il poeta ha per il paesaggio, spesso mitico e rasserenante. Si vedano i componimenti: Erice (appoggiato alle sue fenicie mura, / guardando il mare e l'Eqadri lontane, / sento indicarmi, / fur dalla presenza / dell'ansie umane), Sotano (incantata terra), Mozia (il canto delle Muse alto risuona), Terra dei Nuraghi (mondo delle semplici cose / perenni), Tindari (oasi di sogno e di pace), Taormina (vado d'acqua sospeso sul mare), Terracina (mistica un'aura tutt'intorno aleggia), Poggi Rossi (Oh, dolce, sia pure di volo, / guardarti, o campagna serena), ecc. Degna di rilievo anche la sua grande passione per l'Ellade (Evocato dal classico mio verso - il suo spirito, o madre Ellade torni / ad avitar le menti e l'universo, / tornino i tuoi mediterranei giorni).

Per la sua terra, poi, il poeta, costretto a starne lontano per la maggior parte dell'anno, nutre un grande, sterminato affetto: la vede nel mito (folse l'Idio dal suo sereto / il più fulgido dei diamanti / e lo getto nel mare), nella leggenda, nella storia, ferace d'uomini temprati alla lotta, alle gare / del vinere, tenaci nell'opera più dura e virile, ma rimane appreso al pensiero delle tramontate glorie, delle stirpi distrutte, nella certezza del vano agitarsi dell'uomo, nella certezza che nulla nel mondo è perenne, / che all'oblio condannato è tutto; mentre prova un sollievo al pensiero che solo si salva / dalla morte il solenne, alato poema del Vate.

Il libro si chiude con alcune buone versioni dal francese di Estelle de Poortere, poetessa belga, e di Armand Bernier.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 15.814.148.800
Riserva speciale Credito Industriale L. 4.000.000.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Più di 200 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:

LONDRA - 1, Great Winchester Street

MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1

NEW YORK - 37, Wall Street

PARIGI - 62, Rue La Boétie

FILIALE ALL'ESTERO:

TRIPOLI d'Africa



Auto Culto Mark V è il nome di questa macchina agricola di produzione britannica, che può zappare, arare, scavare, segare il legno e falciare l'erba



IL FARO SPORT



Non tutti risolti i problemi del Trapani



Il pallone, violentemente colpito da Cerri, batterà sul montante sinistro e finirà in rete. E' la prima rete del Trapani.



Dopo aver colpito il montante destro, il pallone finisce in rete dando al Trapani ed a Cerri la seconda rete



Si insacca il pallone scagliato da Zucchini mentre il portiere è vanamente proteso in tuffo. E tre, il Trapani si assicura così la vittoria.

Buon lavoro, dunque, e tanti auguri in vista delle impegnative trasferte, Chieti e L'Aquila

Con ciò, ci sia concesso esprimere il nostro punto di vista, i problemi del Trapani non sono ancora completamente risolti e non potevano esserlo. Dicevamo nel nostro servizio della settimana scorsa che l'intesa, l'amalgama non è merce che si trova facilmente all'angolo della strada.

E' una qualche cosa che deve essere conseguita con sforzo e dopo sacrifici di una certa entità e con perseveranza.

E', insomma, quello pagato in questi giorni, lo scotto che il Trapani doveva pagare e forse dovrà pagare ancora, in un modo o in un altro, al fatto di essere una squadra nuova, con elementi che solo quest'anno giocano insieme.

I sogni di gloria, se ve ne fossero ancora, debbono subire un ridimensionamento alla luce degli ultimi fatti che vengono a confermare quanto da noi sostenuto in piena campagna acquisti.

Gli è che siamo stati tacciati di «lesa maestà» ed oggi gli errori da altri commessi, pesano sul capo dell'allenatore, quale che sia la sua attitudine e

la sua stella.

Dopo quanto premesso, diremo quasi d'obbligo che al vostro cronista è apparso evidente che il Trapani, oggi, ha bisogno di un modulo di gioco più coerente all'esatta situazione e valore degli uomini a disposizione.

Il Trapani ha bisogno di giocare col battitore libero, con un'ala che assuma il compito del centro mediano (Da Passano) e con una mezzala (Cerri) in funzione di raccordo tra mediana ed attacco e quindi in appoggio agli uomini di punta. Quali?

Semplice a nostro avviso: Zucchini, il quale ha fatto vedere di essere sulla via della rinascita; Venturelli, il quale ha bisogno di fiducia, di incoraggiamento e soprattutto di palloni e... (gridate pure allo scandalo) Merendino con compiti precisi e cioè senza dribbling insistenti e con passaggi rapidissimi.

E' una sicura soluzione? pensiamo di sì. Una più organica distribuzione di compiti è quello che ci vuole in un'attacco disordinato, caotico ed arruffone.

L'improvvisazione potrà condurre a rete, ma non si potrà costantemente vivere di espedienti. Ogn'uno deve sapere qual'è il suo compito e quale lavoro dovrà svolgere perché il compagno possa preventivamente scegliere la posizione esatta.

Siamo, comunque, certi che le cose nel futuro andranno meglio.

La vittoria conseguita sulla Salernitana ha tonificato e sollevato il morale di tutti, ha spento in parte le polemiche, ha ridato fiducia ai giocatori, tutte cose che contribuiranno ad una più serena preparazione.

La squadra ha dimostrato del carattere rimontando la rete a freddo di Gambino e portandosi successivamente in vantaggio nel giro di pochi minuti. Con volontà, decisione e tempestività (tre minuti) ha raddrizzato la sorti dell'incontro dopo il pareggio di Visintin.

Gli sportivi da Chieti attendono la conferma della ripresa e la vendetta per il colpo gobbo subito nell'ultima partita del campionato dello scorso anno. Buon lavoro, dunque, e tanti auguri.

La pagella granata

Da un'atmosfera densa di polemiche e messo alla frusta dalle recenti prestazioni il Trapani s'è svegliato con una voglia matta di far bene a tutti i costi, di rompere l'incantesimo che da due settimane attanagliava i sonni degli atleti e del trainer granata. Certa è una cosa, a volte fa bene far schioccare il gatto a nove code della critica, anche se questa a volte può essere ferrea. La squadra così com'è in netto progresso, manca ancora di qualche altra sapiente pennellata e poi potremo tornare a parlare.

BASTIANI 6½. Due palloni diabolici lo hanno costretto per ben due volte a chinare il capo. Se per il primo goal subito nulla ha potuto fare, per il secondo, che forse con una più opportuna scelta di tempo avrebbe potuto neutralizzare, ha sentito tutto il peso della propria responsabilità, lo ha tradito il vento che imprimeva al pallone strani ed imprevedibili guizzi. Il pubblico ha compreso il suo piccolo dramma e non ha mancato di rincuorarlo con il suo caldo incitamento. Bastiani farà sempre meglio, ne siamo certi e merita tutta la nostra fiducia.

SORCI 6½. Ha giocato la sua solita partita, alternando momenti di sbandamento ad altri di sicurezza e tempestività, il suo gioco è molto appariscente ma non sempre redditizio e quel diavolo di Mazzoni gli ha fatto sudare le tradizionali sette camicie, buon per lui che c'era quel meraviglioso Zanellato a dargli una mano. Anche per Sorci siamo certi che l'apice del rendimento non è ancora raggiunto, è lecito quindi attendersi cose migliori.

MAZZEI 7. Decisamente positiva la sua prova e del suo apporto ha beneficiato tutto quanto il settore sinistro della nostra retroguardia, sempre tenace ed autoritario si è disimpegnato abbastanza bene, i paragoni si sono odiosi, ma consiglieremo di non tentare altre soluzioni avventate e se Venditti deve ritornare in squadra, deve tornarci solo quando potrà offrire serie garanzie di tenuta e di tempestiva autorità.

FIORINDI 4½. Un disastro addirittura la sua prestazione opaca e scialba da ogni punto di vista, è letteralmente mancato alle generali aspettative come elemento dalle spiccate qualità realizzatrici, non si capisce invero come abbia fatto a scappare almeno tre palloni che era più difficile spedire alle stelle che in porta, eppure così è stato. Per il resto sfocata ed inconsistente la sua manovra fin troppo leziosa e poco concreta.

VENTURELLI 6. Un capitolo a parte merita il nostro giovane centravanti; un ragazzo troppo sensibile ed eccessivamente emotivo, basta un nulla per smontarlo, c'è chi dopo lo incontro giura d'averlo visto piangere. E' evidente che sulla sua opaca prestazione abbiamo influito soprattutto dei fattori psicologici, in tre incontri disputati non è riuscito a mettere a segno una rete e non certo per cattiva volontà, sempre franco-bollato da uomini che non perdonano, come ha fatto domenica Franchini, searsamente servito non è riuscito ad esprimere secondo le proprie possibilità. Il ragazzo merita tutta la nostra fiducia ed ha bisogno di essere scosso e incoraggiato e soprattutto l'allenatore curi che durante l'incontro non beva a quel modo. Coraggio Venturelli i goals li sai fare e ne farai molti!

ZANELLATO 8½. Senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, è stato semplicemente sbalorditivo, onnipresente ha tenuto bravamente a bada avversari del valore di Visentini e di Mazzoni, che avrebbero fatto impazzire qualunque centravanti ma non il nostro, «Mintiro della difesa».

Un capolavoro di classe e di straordinaria possanza atletica l'affondo personale che ha fruttato al Trapani la rete della vittoria e che ha fatto esplo-

dere azioni personali. E' nostra opinione che Cerri sia piuttosto un uomo di punta che un regista, visto che preferisce essere lanciato che lanciare a sua volta, i suoi passaggi sono degli autentici boiardi ed è un po' problematico quindi che i suoi compagni possano riceverli. Perché dunque non cedere all'indolenza lasciando giocare ogni elemento secondo le proprie attitudini precipue?

ZUCCHINALI 7+. Il nostro Zucchi è stato quello dei tempi migliori, veloce, scattante, caparbio e tenace su ogni pallone prendibile (si intende) e non si può pretendere l'impossibile quando non gli si concedono che pochi palloni da poter sfruttare. Di lanci dosati ed in profondità ha bisogno la nostra ala, e allora floccheranno i goals come ai bei tempi di felice memoria. A lui in complicità con Zanellato si deve la prima vittoria del Trapani e non è poco.

Magister

CASERTANA - MAZARA 2-0
Sfugge il pareggio ai canarini rimasti in nove uomini

Il Mazara ha ceduto nella tana di Caserta negli ultimi nove minuti di gioco in un modo veramente imprevedibile. Infatti in dieci minuti sono successi tante cose a Caserta e tutto a danno di quel Mazara che adottando una tattica di prudenza si avviava felicemente a concludere l'incontro con un nulla di fatto.

Ecco come sono andate le cose. Al 35' della ripresa quando ancora le sorti dell'incontro erano a risultato bianco, Guatama veniva espulso dall'arbitro Sorrentino e pochi minuti dopo Russo riceveva da uno spettatore un pugno al viso per il quale motivo l'arbitro ha dovuto sospendere l'incontro per sei minuti. Così con un uomo espulso e con Russo non più in perfette condizioni di potere rendere ancora i canarini hanno dovuto cedere ai ragazzi di Notte.

Una sconfitta senza dubbio immeritata anche perché la Casertana è inesperta in una giornata nera; solo la dea bendata ha potuto rovesciare il risultato nettamente a favore dei padroni di casa.

La tattica prudenziale del Mazara aveva dato i suoi frutti per tutto il primo tempo e per beh 35' della ripresa e la continuità della battaglia non poteva far mai prevedere il rovesciamento e l'ordine nel rittuzzare le pericolose puntate dei padroni di casa da parte della difesa canarina difficilmente avrebbe permesso ai campani di percorrere la via della rete. Gli incrediosi fatti cui abbiamo accennato sopra e di cui si sono resi autori responsabili i tifosi locali hanno innervosito i mazaresi subdono conseguentemente tutti gli effetti che poi hanno determinato il risultato sfavorevole.

Il Mazara comunque ha perduto ma a testa alta ed il risultato favorevole acquisito sul campo crediamo debba considerarsi solo virtuale in quanto certamente il Mazara esporrà ricorso alla Lega semiprofessionisti per decidere sul caso Russo. Le valutazioni della Lega dovranno essere a netto favore del Mazara anche perché il verbale dell'arbitro Sorrentino costituisce prova inconfutabile e tangibile degli avvenimenti.

Domenica prossima il Mazara ritorna fra le mura amiche ricevendo l'Acquapozzillo di Aci-reale. Il brillante complesso di Vaccari costituirà un osso duro per i locali e pertanto la partita si preannuncia combattutissima e ricca di emozioni. Un pronostico? E' difficile azzardarlo in quanto le due squadre che si scontreranno si equivalgono sul piano della combattività. Il più forte avrà partita vinta. Il Mazara parte comunque col vantaggio del fattore campo ed una vittoria non è da escluderla.

Giovanni Venezia

In secca l'attacco del Crotonese contro l'ottima difesa del Marsala

Nostro servizio

Obiettivo pienamente raggiunto quello del Marsala a Crotona. Con una matuscola prestazione del portiere Grandi e con un ottimo Strada insuperabile battitore libero, i siciliani hanno saputo inchiodare sul nulla di fatto il Crotonese, per altro apparso, oggi, molto sfuocato nei confronti delle prestazioni precedenti.

Ciò non toglie nulla però al valore e al merito della squadra isolana, perché in parte è merito appunto della granitica e comparsata difesa ospite se i locali hanno appalesato le stesse carenze di precisione nel tiro e nel gioco che hanno caratterizzato la prestazione dell'attacco marsalese.

Ma già alla vigilia si sapeva che il Marsala questo anno, salvo rinforzi ottobri, non ha pretese almeno per quanto riguarda il gioco degli avanti; così si può dire per l'attacco del Crotonese che nelle due domeniche precedenti aveva messo a segno quattro reti, mentre oggi è rimasto in secca vuoi per la lentezza del tecnico Castaldi, vuoi per l'indecisione di Marcos, di Pulvrenti e Forin, atleti dalla polvere bagnata.

Il pareggio va quindi tutto a merito dei compagni di Strada i quali dopo un primo tempo d'attesa hanno, nel secondo, preso coraggio e si sono lanciati più frequentemente all'attacco nella segreta speranza di cogliere, sfruttando l'arma insidiosa del contropiede, di sorpresa l'attenta difesa del Crotonese. E ci sarebbero riusciti se, appunto come avevamo dianzi detto, anche l'attacco della squadra di Orzan non avesse sofferto delle stesse carenze oggi evidenziate dal quintetto di punta dei padroni di casa.

La Vulpicella e Minto, seppur mobilissimi, hanno infatti adottato un modo di scupare e banalmente alcune palle, due delle quali sarebbe stato più facile mettere in rete che non a lato.

Ben altro avrebbero meritato oggi però gli azzurri siciliani se non altro per il gioco svolto dalla loro difesa e per l'ottima prestazione di De Corte e Andreani arretrati si ma in appoggio al terzetto di punta.

I locali si sono spiegati soltanto nel finale, dopo aver rischiato di veder andar via tutta la posta in palio, ed hanno dato l'assalto alla porta di Grandi con una sferzata che ha permesso al bravo portiere marsalese di intere-



STRADA

no molto bisogno di rinforzare l'attacco se vogliono mirare al raggiungimento di qualche vittoria. Una difesa quale quella marsalese è degna di aver un attacco che possa dare all'intera squadra la soddisfazione che il sestetto difensivo merita.

Ma queste sono cose che non interessano il cronista al quale sfuggono molti elementi sull'attuale situazione della squadra sicula e rientrano nella competenza dei dirigenti del sodalizio i quali, a que lehe pare, son persone all'altezza della situazione.

Aldo Scirè

Dichiarazioni programmatiche

(segue dalla 1ª pagina)

stanzianti per il Piano Verde sono già pronti.

A proposito del Fondo di Solidarietà Nazionale l'on. D'Angelo ha sottolineato positivamente la recente decisione del Consiglio dei Ministri che ha confermato la validità dei criteri fissati dall'art. 38 per la definizione della quota quinquennale ed ha sottolineato come l'accordo raggiunto tra Regione e Stato per il prossimo quinquennio ancorando il Fondo all'imposta di fabbricazione, sia produttivo di benefici effetti per la Sicilia.

Il Governo presenterà al più presto alla Assemblea alcune proposte concrete per l'impiego delle prossime rate.

L'on. D'Angelo ha poi annunciato che i lavori per la costruzione dell'autostrada Palermo - Catania avranno inizio il primo marzo 1962.

Nel settore della P. I. il Governo s'impegna a ottenere la definizione delle norme d'attuazione dello Statuto e concentrerà i suoi sforzi per la fine dell'analfabetismo. Sarà anche sollecitata l'approvazione della legge sul pre-salarario.

Il Presidente ha indi annunciato che il Governo ha già firmato 143 decreti concernenti altrettanti contratti provinciali di lavoro con validità erga omnes dimostrando con ciò il suo impegno di difesa delle classi lavoratrici.

Per il Turismo ha sostenuto la creazione di strutture stabili per assicurare una ricettività moderna, adeguata alle esigen-

ze del Mercato Turistico.

Avviandosi alla conclusione il Presidente della Regione ha detto che la politica del Governo è diretta ad una profonda, radicale, sostanziale modificazione del costume inteso nella sua accezione più larga.

Non rinneghiamo il cammino compiuto in questi anni; noi abbiamo camminato, ma il mondo ha forse marciato più in fretta di noi e così le distanze anziché accorciarsi si sono invece allungate. Abbiamo il dovere di non perdere ancora tempo. Vogliamo usare il potere per il pubblico bene - ha concluso l'on. D'Angelo - non vogliamo approfittarne, non vogliamo permettere agli altri di approfittarne. So che la Assemblea vuole queste cose. L'opinione pubblica comprenda questo nostro dovere, lo comprendano i Siciliani, la Stampa assecondi lo sforzo rinnovatore del Governo, si associ al nostro impegno. In questo rinnovato clima di fiducia e di lealtà dei rapporti politici e umani andrà maturando il processo di crescita del popolo siciliano, il sorgere e l'affermarsi di una comunità libera e prospera.

Antonio Calcarà
Direttore Responsabile

Giuseppe Novara
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 11 Aprile 1959 n. 64.

TRAPANI - ARTI GRAFICHE G. CORRAO

Indirizzi utili TRAPANI

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHER casserofti - Via Torrea, 9 - Telefono 3265
MOBILIFICAZIONE CANTU' - Rione Palma Telefono 23485

LAVALANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel. 2118 - G. B. Fardella, 167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrea, 56 - Tel. 18-61
A SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 22385

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

SANITARI A TRAPANI

Dr. MARIO INGLESSE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina Interna
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI

Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Tel. 23460

Dr. DOMENICO LAUDICINA
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 216-32